



L'INCONTRO

DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI CISLAGO



Anno XXXV - n. 1 - Agosto 2024



"Incoronazione della Vergine" particolare - Cappella Madonna del Rosario - Chiesa Santa Maria Assunta - Cislagò



Chiamata dei figli di Zebedeo
Giacomo e Giovanni
dipinto di M. Basaiti (1470-1530)

*“... per la volontà
di potenza, la
sete di dominare
e di possedere,
si arriva a far
prevalere la legge
del più forte che
sta alla base di
tutti i mali...”*

Chi vuole diventare grande...

Carissimi Parrocchiani, il Vangelo dell'Ottava Domenica dopo Pentecoste (Mc 10,35-45) mi ha suggerito alcuni spunti di riflessione che possono aiutarci a crescere nella conoscenza di Cristo con l'obiettivo di avere in sé gli stessi suoi sentimenti.

L'evangelista Marco, in un altro capitolo del suo Vangelo, dice che un giorno alla domanda di Gesù, che cosa avevano da discutere tanto animatamente per via, i discepoli rimasero in silenzio, perché avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Avendo un concetto sbagliato del Regno di Dio (che concepivano come un regno terreno con tanto di incarichi e onorificenze), Giacomo e Giovanni chiedono al Signore i posti migliori.

Allora Gesù li chiama vicino a sé e dice loro: *“Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti”*. Quest'episodio evangelico parla di noi e per noi ed è questa un'espressione che ci fa cogliere la distanza che c'è tra i nostri pensieri e quelli di Dio. Quante volte ci capita di discutere e di lottare per manifestarci come i più grandi?

Ciascuno di noi vuole essere il primo: è un desiderio innato che risponde

alla voglia di valorizzare la propria esistenza, di salire in alto. Il Vangelo non condanna questo slancio perché Gesù dice: *“Chi vuole diventare grande”* affermando così che è lecito volerlo essere. Il Maestro cambia il motivo di questo desiderio. Il primo posto non consiste nel primeggiare, nello spadroneggiare sugli altri, nell'affermazione di sé stessi per ridurre gli altri in schiavi; ma nel mettere ciò che si è e quanto si ha di buono a beneficio di tutti.

Se il cuore invece di riempirsi di quell'amore che si dona, soddisfa la volontà di potenza, la sete di dominare e di possedere, si arriva a far prevalere la legge del più forte che sta alla base di tutti i mali: sfruttamento dei paesi più poveri, evasione fiscale, lavoro minorile, prostituzione, droga, carrierismo, guerre eccetera. L'invito è rivolto a ciascun discepolo di Cristo per esortarlo a percorrere un cammino di conversione che logicamente deve andare contro corrente. Dobbiamo convincerci che dal desiderio di primeggiare, dalle tante nostre ambizioni, che rimangono il più delle volte insoddisfatte, deriva la nostra ormai quotidiana infelicità.

Perché intraprendere la strada evangelica? Perché Gesù l'ha intra-



presa per primo: *“Il Figlio dell’uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.*

Per gli israeliti il Messia doveva essere pieno di bellezza, glorioso, vittorioso, doveva essere il famoso Figlio dell’uomo che si avanza a ricevere il Regno, capace di sconfiggere i nemici politici e saper dominare, sempre vincitore e mai vinto.

Quanti, ancora oggi e anche tra credenti, seguono questa logica e si scontrano con la logica della croce che ci rimanda a Gesù Cristo che ci ha insegnato a dare la propria vita per gli altri servendoli amorevolmente: *“Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore”.*

Si tratta allora di rivedere la nostra scelta fondamentale, di credere che possiamo realizzarci come autentici cristiani se sappiamo abbracciare la logica dell’amore evangelico che ci rende capaci di amare, servire, perdonare, condividere ... come Gesù.

In ogni celebrazione eucaristica noi ci troviamo di fronte a una grande lezione. Ascoltiamo sempre Gesù che ci dice: *“Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi; questo*

è il mio sangue versato per tutti”.

Gesù si rende presente nella sua realtà di servo di Dio che dà la vita per tutti e noi rinnoviamo il nostro impegno di essere solidali con Lui.

Quello che Gesù fa è indicazione di una via da percorrere, di un esempio da mettere in pratica, Scegliere di seguirlo è la determinazione di continuare a fare quello che Lui ha fatto e concepire la vita come servizio, dedizione agli altri, come cura umile e attenta della fatica di chi si ha di fronte.

È il Signore che ci insegna, che ci motiva e che ci invita ad agire di conseguenza, con tanto coraggio, abbandonando ogni presunzione e ogni desiderio di primeggiare. Non dobbiamo dimenticare che non si tratta solamente di un dovere che corrisponde alla volontà di Dio: si tratta della via che ci rende felici, del percorso che ci conduce a godere della beatitudine. *“Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica”*, dice Gesù indicandoci la via della gioia, il vangelo da trasformare in scelte di vita.

È un grave errore pensare che più si sale meno si debba servire. Tutto il cristiano: la sua vita, il suo lavoro, il suo tempo, le sue doti, la sua intelligenza, le sue parole sono per gli altri.

Solo con questo stile potrai essere un buon parrocchiano!

Il vs. aff.mo parroco
don Maurizio Restelli

SOMMARIO

- 4 Basta. L’amore che salva e il male insopportabile
- 6 Vedrai... dopo 70 anni
- 8 E storia sia!
- 10 Caro Gesù, ti scrivo...
- 11 Ciao Gesù: buona giornata
- 12 Rinnovare le promesse matrimoniali
- 13 La Parrocchia in cifre
- 14 Notizie in breve
- 16 Educare con l’esempio e con i fatti
- 18 Un segmento di un grande evento: AVER CURA DI...
- 20 Via Vai - Mi indicherai il sentiero della Vita.
- 22 Una fede che non smette di crescere
- 23 Pellegrini nella spiritualità
- 24 Quanta bellezza!
- 25 Alloggiare i pellegrini
- 26 Il San Giovanni Bosco di F. De Rocchi
- 27 Din Don Dan
- 28 Padre Luigi Rimoldi
- 29 Don Giovanni Caimi
- 30 Paese in festa per la posa della prima pietra
- 32 Dai registri Parrocchiali

PERIODICO D’INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago - Tel. 02.96380242 - www.parrocchiadicislago.it
Aut. 1/92 del 5.02.1992
Tribunale di Busto Arsizio
Direttore Responsabile:
don Maurizio Restelli
Stampa: La Grafica srl - Molteno



Basta. L'amore che salva e il male insopportabile

“La Proposta pastorale invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire “basta!” al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi.

“L’Arcivescovo invita a confidare nella grazia del Signore e a opporsi al male personale e collettivo. Nell’anno giubilare l’esortazione a vivere un tempo sabbatico con al centro la preghiera e le relazioni, e a curare la Confessione e la celebrazione della Messa.”

Richiamando la Lettera di san Paolo ai Corinzi e gli scritti di santi come Teresa d’Avila e Ignazio di Loyola, monsignor Delpini spiega che «*lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza (...). Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire “basta” a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente.*

Il nuovo Messale

Dopo avere ricordato che «*il centro della proposta pastorale è sempre l’anno liturgico, ossia la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nell’arco temporale dell’anno*» e avere richiamato la necessità di «*evitare un consumo individualistico della Messa*», l’Arcivescovo ricorda che il prossimo anno pastorale, al via nella Diocesi il 7 settembre, sarà quello dell’introduzione della seconda edizione del Messale Ambrosiano, «*occasione per riprendere il tema del celebrare, per rendere le celebrazioni attrattive ed edificanti per tutto il popolo di Dio*».

Acutis santo e i 1700 anni da Nicea

Vengono poi citati, e collegati al tema della Proposta, altri due appuntamenti del nuovo anno: la canonizzazione di Carlo Acutis («*invito a guardare al giovane Carlo per diventare con lui amici di Gesù, per riconoscere che le debolezze personali sono il luogo in cui si manifesta la forza misteriosa di Dio*») e i 1.700 anni dal Concilio di Nicea («*nei primi secoli della storia della Chiesa i cristiani hanno molto pregato, pensato, sofferto per difendere l’essen-*

ziale verità a proposito di Gesù, vero Figlio di Dio che ci rende figli di Dio»).

Il Giubileo

Ma il 2025 sarà caratterizzato, soprattutto, dal Giubileo della Chiesa universale, al via il prossimo 24 dicembre. Richiamando la tradizione biblica della sospensione dello sfruttamento intensivo della terra, l'Arcivescovo, nel capitolo intitolato «Lasciate riposare la terra», scrive: «La tradizione operosa che caratterizza le nostre comunità e l'inclinazione spontanea degli operatori pastorali sono esposte alla tentazione di diventare un protagonismo frenetico. Ritengo pertanto doveroso richiamare a riconoscere il primato della grazia e quindi l'irrinunciabile dimorare nella dimensione contemplativa della vita, nell'ascolto della Parola e nella centralità della Pasqua di Gesù che si celebra nell'Eucaristia». Dunque, aggiunge, «nell'anno giubilare è opportuno che ci sia un tempo, per esempio il mese di gennaio, non tanto per ulteriori riunioni e discussioni, ma per sospendere, per quanto è possibile, le attività ordinarie e vivere un "tempo sabbatico", dedicato non a fare qualche cosa, ma a raccogliersi in una preghiera più distesa, in conversazioni più gratuite, in serate familiari più tranquille».

Curare la Riconciliazione

Il Giubileo e, più in generale, «l'annuncio della salvezza, la proclamazione del Vangelo, la pratica della lectio perché la Parola di Dio sia lampada per il cammino della vita,

invitano ad accogliere il dono della vita nuova. La "vita vecchia" è insopportabile: basta con il peccato!». Da qui, anzitutto, un richiamo a dedicare una speciale attenzione al sacramento della Riconciliazione, «esposto al rischio di un'enfasi sproporzionata sul "dire i peccati", piuttosto che sul celebrare la grazia del perdono. È esposto anche al rischio di essere una pratica troppo individualistica. Pertanto è saggio proporre, motivare e curare la celebrazione comunitaria della Riconciliazione con confessione e assoluzione individuale».

«Basta con la guerra!»

Dalla dimensione personale e comunitaria del peccato, la riflessione dell'Arcivescovo si sposta poi su quella sociale, con riferimento in particolare ai conflitti in corso: «Noi figli e figlie di Dio, discepoli di Gesù e tutti gli uomini e le donne di buona volontà e di buon senso – scrive tra l'altro monsignor Delpini – dobbiamo essere uniti nel gridare: basta con la guerra! La fiducia nell'umanità, nelle istituzioni, nella cultura, nelle religioni è messa a dura prova. Ci sembra di essere inascoltati da politici impotenti e forse inclini piuttosto a incrementare gli armamenti che a costruire la pace». Seguono alcuni suggerimenti su come le comunità cristiane potrebbero concretamente promuovere una educazione alla pace.

Il Cammino sinodale

Il documento è poi completato da una seconda parte – «Annuncio, missione, sinodalità: ricordati del cammino percorso» – in cui l'Ar-

vescovo ripercorre i passi compiuti in questi anni dalla Chiesa ambrosiana «con l'intenzione di mettere al centro la missione, così da farne memoria riconoscente, per rilanciare il suo cammino, in obbediente ascolto a quanto il Sinodo dei Vescovi e il cammino sinodale delle Chiese in Italia ci stanno proponendo». Vengono quindi ricordate tappe fondamentali come la creazione delle Comunità pastorali (sotto l'episcopato del cardinale Tettamanzi), la celebrazione del Sinodo minore "Chiesa dalle genti" e più recentemente la creazione delle Assemblee sinodali decanali e il rinnovo dei Consigli pastorali di Parrocchie e Comunità pastorali.

«In una società innovativa, operosa, aperta e insieme incerta, spaventata, disperata – conclude monsignor Delpini – insieme con tutta la Chiesa italiana la nostra comunità cristiana ambrosiana vive la fecondità del seme, del sale, del lievito perché si conferma e si riconosce come il tralcio unito alla vite che solo così può portare molto frutto, secondo la promessa e lo stile di Gesù».

**PRESSO
IL TAVOLO DELLA
BUONA STAMPA,
IN CHIESA
PARROCCHIALE,
È DISPONIBILE IL
VOLUME AL PREZZO
DI € 4,00**



Ricorre quest'anno il 70° anniversario della morte del beato Luigi Monza (1954-2024).

Cogliamo l'opportunità per accogliere il suo messaggio e in particolare la sua incentivante proposta di vivere il Vangelo testimoniando la carità, quell'amore che per primo Gesù ci ha regalato e che chiede anche a noi di rendere visibile, concreto, perché i nostri fratelli siano compresi nel loro bisogno e non si sentano esclusi e soli.

Don Luigi lascia questo mondo nel momento in cui la sua Opera sta iniziando il suo evolversi, tra prove e incertezze, il timore e la paura di rimanere senza di lui, spaventa le sue Piccole Apostole, ma don Luigi saggiamente le tranquillizza e mette in gioco tutta la sua fede e la chiede anche a loro.

L'Opera è di Dio, nulla potrà far mancare, perché fiorisca. E così accadrà.

È interessante ascoltare la testimonianza lasciata da alcune Piccole Apostole della Carità che hanno vissuto il momento di addio a don Luigi; ci aiutano a comprendere come la sua vita, anche in quel momento,

Testimonianza da alcune Piccole Apostole della Carità

Vedrai... dopo 70 anni

era segno visibile del seme che muore per produrre frutto, frutti che non possono che essere dono di un Amore che lui ha vissuto nella Carità.

Dalla *"Storia dell'Istituto. Un cammino a tappe di Giaele Spreafico, a cura di Alda Pellegrini 1. L'ispirazione e la morte del Fondatore beato Luigi Monza"* riporto la testimonianza di Zaira Spreafico che mette bene in evidenza la grandezza di don Luigi nei suoi ultimi giorni.

"... nulla va perduto, quello che la nostra vita realizza o cerca di realizzare è la nostra eredità..."

"Vedrai, vedrai, ma vedrai!, queste, si può dire sono le uniche parole che don Luigi riusciva a pronunciare in perfetta coerenza al suo pensiero dopo che lo colpì, il giorno 8 settembre, il grave collasso cardiocircolatorio. Queste parole le ha ripetute un'infinità di volte, tutte le volte che qualcuna di noi si avvicinava al suo letto senza aver saputo sufficientemente celare, nell'espressione del

suo volto, il senso di angoscia, di timore, di smarrimento di cui eravamo preda per la malattia del Padre e per il timore di perderlo."

Zaira chiede a don Luigi il miracolo della sua guarigione in riferimento all'Opera, ma don Luigi non si esprime se non con un silenzio a cui Zaira replica: *"Ma don Luigi, e all'Opera non pensa?"*. **"Ci pensa il Signore"** rispose. *Mi prendeva già la disperazione e per un'ultima volta insistetti, cercando di toccare il tasto debole: "don Luigi, questa non è carità, lo faccia per noi". All'appello della carità, don Luigi non poteva rimanere insensibile, anche se il nostro concetto di carità si rivelava ancora troppo umano e infantile e mi disse, ma sempre con sguardo severo e grave: "allora lo farò per ubbidienza, ma dirò così al Signore: la Superiora vuole che Ti chieda di farmi guarire".*

"Tutto si svolgeva nel piano di Dio, quindi tutto doveva rimanere tranquillo, pacifico. Durante tutto il periodo della malattia non ebbe mai il più piccolo interessamento per essa. Non chiese nemmeno da quale malattia fosse colpito... Mai fece opposizione a qualche cura o a qualche prestazione; l'unica insi-

stenza la faceva quando, leggendo la stanchezza sul nostro volto, voleva che nessuno lo vegliasse di notte e accennando alla statua del Sacro Cuore collocata sul cassettone, cercava di comporre la frase: **“Mi solo e lu Sacro Cori [...]**”

*“Lui non aveva mai contato nulla, non si considerava nulla, non lasciava nulla perché non aveva mai posseduto nulla, nemmeno l’Opera, anche se in lui la sensibilità umana era talmente forte da fargli dire proprio solo qualche mese prima della sua morte: **“Se il Signore mi chiedesse il distacco della mia Opera, sarei pronto ad accontentarlo, ma non so come saprei resistere, forse non potrei sopravvivere”.***

“Aveva quindi già offerto ed accettato il distacco, ecco perché ora lo consumava in piena pace. In questa offerta, accettazione e consumazione attuò per sé quello che aveva fatto per tutti Gesù: il sacrificio di tutto per la Redenzione. Don Luigi offrì il sacrificio anche del distacco dall’Opera del suo grande cuore, per l’Opera stessa...”

... Il granello di frumento che è andato sotto terra a marcire e a morire ha prodotto i suoi frutti.”

Se volessimo trarre da questo scritto un suggerimento per la nostra vita, direi che nulla va perduto, quello che la nostra vita realizza o cerca di realizzare è la nostra eredità... ma non è un nostro possesso, è un dono per gli altri. La capacità di essere liberi, di non stringere a sé quello che abbiamo e costruiamo,

la capacità di distacco ci permettono di lasciare, ma non di perdere, bensì di ricevere in cambio, il di più.

Saremo aperti agli altri, alla legge del Vangelo: la carità ci spinge, ci apre, non ci rinchioda, ma abbatte l’egoismo. La vita di don Luigi, letta tra le righe riportate poco sopra, ci dice che solo un uomo umile può essere distaccato dalle cose e da sé stesso. L’umiltà non è certo una virtù tanto amata ai nostri giorni, dove vince il più forte, dove le competenze hanno la meglio sull’essere

semplici, ma è quella virtù che aiuta a stare insieme, a far sì che ciascuno non prevalga sull’altro, così da poter dar vita alla comunità degli Apostoli, tanto amata da don Luigi.

In questo nuovo anno pastorale chiediamo a don Luigi di aiutarci a vivere con distacco così da non trattenere, ma da saper donare il nostro tempo, il nostro bene agli altri e di essere umili così da costruire una comunità fraterna.

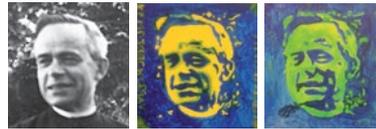
Daniela Clerici



Tavola Rotonda

DON LUIGI MONZA TRA MEMORIA E FUTURO

La fragilità umana e la donna nella Chiesa nella visione profetica del Beato



Lecco
28 settembre 2024
Orario 15.00 - 17.30

70° anniversario della morte del fondatore (1954-2024)
dell’Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità e dell’Associazione La Nostra Famiglia

Premessa

Quest’anno ricorre il 70° anniversario della morte del beato Luigi Monza (1954 – 2024).

Le celebrazioni sono un’opportunità per riproporre e approfondire il suo messaggio: vivere nel mondo la carità pratica dei primi cristiani. Quella carità pratica che è stile di vita generativo, desiderio di solidarietà che prende forma nei gesti concreti di aiuto e di condivisione. È una carità coraggiosa che contiene semi di fiducia nel futuro e negli altri.

La tavola rotonda, che si pone nel mezzo del cammino sinodale della Chiesa universale, presenta l’attualità e la profetia della spiritualità di don Luigi Monza in particolare relativamente all’attenzione alla fragilità e alla promozione della donna.

L’evento è promosso da “La grande famiglia del beato Luigi Monza”: gruppi di spiritualità ed esperienze di servizio che costituiscono, ognuna nella propria originalità e peculiarità, un’espressione della medesima spiritualità.

Programma

Moderatore: Gerolamo Fazzini giornalista

15.00 Saluti delle autorità civili e religiose

Cortometraggio *Stringhe* – Realizzato da ragazzi ed operatori del CDD de La Nostra Famiglia di Como

Relazione introduttiva *Don Luigi e la carità dei primi cristiani* – S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara

Dialoghi

Il beato Luigi Monza e la fragilità – Michela Boffi, responsabile Centro Studi beato Luigi Monza

Letture dall’Enciclica *Fratelli Tutti* di Papa Francesco – Ancilla Oggioni, attrice

Mettere al centro i vulnerabili oggi – Cristina Carpinelli, giornalista di Radio 24

La donna nella spiritualità del beato Luigi Monza – Michela Boffi, responsabile Centro Studi beato Luigi Monza

Letture *La donna e la Chiesa* di Madeleine Delbrèl – Ancilla Oggioni, attrice

Per una Chiesa dal volto femminile – Silvia Landra, responsabile di Azione Cattolica Lombardia

Video *Ai confini della terra per incontrare gli ultimi: storie di rinascita al femminile* – Realizzato da OVCI LA NOSTRA FAMIGLIA E.T.S.

17.30 Coffee Break

Informazioni e iscrizioni

Per iscriversi è necessario inviare la scheda allegata all’indirizzo:

segreteria.centrostudi@lanostrafamiglia.it entro e non oltre il 5 settembre 2024.

La scheda di iscrizione è disponibile anche nel sito: www.luigimonza.it

Segnalare la presenza di persone in carrozzina e/o la necessità del servizio di animazione per bambini/ragazzi con i volontari del Gomitolo del Filo Rosso.

La partecipazione è gratuita

Informazioni

Centro Studi beato Luigi Monza

Via don Luigi Monza, 1 – 22037 Ponte Lambro (Co)

Tel. 031 6251111 – E-mail: segreteria.centrostudi@lanostrafamiglia.it

Sede

Auditorium “Casa dell’economia” – Via Tonale, 28/30 - 23900 Lecco

La Madonna dei poveri visita gli emigrati Seminaresi

E storia sia!

Sabato 6 e Domenica 7 luglio hanno segnato una nuova e bellissima pagina per i Seminaresi, con due giornate intense e ricche di emozioni.

Il 26 giugno, Papa Francesco ha benedetto una copia della millenaria Madonna Nera, nota come Madonna dei Poveri.

Alla cerimonia hanno partecipato il Rettore della Basilica, don Domenico Caruso, il Sindaco di Seminara, dott. Giovanni Piccolo, l'Amministrazione Comunale e circa 70 pellegrini di Seminara, che hanno vissuto un momento di profonda commozione quando Sua Santità ha benedetto l'effigie, chiedendone il titolo.

La statua della Madonna dei Poveri, donata da Rosa Celi e Annunziato Chiappalone, è stata portata a Cislago, dove risiede una folta comu-

nità di Seminaresi. Le delegazioni della Basilica e del Comune hanno raggiunto Cislago per festeggiare insieme agli emigrati.

La realizzazione di una "Copia" della nostra Madonna ha come intento di farla giungere ovunque la si desidera, essendo l'originale (che rimane unica ed inimitabile) di millenaria fattura. L'idea è quella di un pellegrinaggio spirituale, come avviene in tante Diocesi, affinché si consolidi il legame tra la Madre e i suoi figli.

La statua, accolta dal Parroco del Duomo, don Maurizio, è stata venerata sia dai Seminaresi residenti a Cislago che dai Cislaghese, i quali hanno potuto apprezzarne la bellezza e il profondo attaccamento alla Madre di Gesù.

L'ACCOGLIENZA È STATA STRAORDINARIA.

Dall'arrivo in aeroporto, all'incontro con l'Amministrazione Comunale, fino alla visita al parroco.

CI SIAMO SENTITI A CASA.

Straordinari i racconti di molti anziani che con le lacrime agli occhi ricordavano la loro fanciullezza e la giovinezza dinanzi la "loro" amata Madonna dei Poveri e delle tante "grazie" ottenute.





Sono stati momenti di grande emozione nell'abbracciare e incontrare giovani, bambini, adulti, anziani, alcuni di questi assenti dal luogo nato da oltre 40 anni.

La presenza della Madonna ha accorciato le distanze, trasformando i 1200 chilometri in pochi centimetri, perché, siamo convinti, che dove c'è la Madre c'è comunione e condivisione; unione e armonia, perché così vuole il Figlio Gesù!

Il programma è stato intenso e carico di spiritualità: la statua è stata portata a spalla fino al Duomo, seguito dal Rosario meditato e dai canti delle litanie. La serata si è conclusa con spettacolari fuochi d'artificio.

La domenica è stata solennizzata dalla Concelebrazione Eucaristica e l'invito da parte del Rettore don Domenico a pensare alla Madonna dei Poveri come la Madre delle Tenerezze, a custodire e meditare la Parola nel cuore, ad intraprendere il cammino di purificazione reso possibile dal dono battesimale della santità e della libertà; a cantare la grandezza di Dio e a stupirci delle meraviglie che compie in noi; a pensare Maria Santissima come Madre di speranza così da non lasciarci mai scoraggiare e annientare dalle situazioni negative che la vita ci mette dinanzi.

Prima della Benedizione e Consacrazione dei bambini presenti alla Madonna, il Sindaco dott. Giovanni Piccolo ha entusiasmato i fedeli mettendo in risalto il profondo legame e le radici di noi Seminaresi; dei valori che ci accompagnano e di come si sono saputi integrare costruendo il loro e il futuro dei loro figli, invitandoli, a tenere sempre il legame con la propria terra d'origine. Un lungo applauso ha accolto la proposta del nostro Sindaco di un Gemellaggio tra Seminara e Cislago.

A Conclusione della Santa Messa, dopo la Benedizione e il Congedo finale, don Domenico invitando i fedeli a volgere lo sguardo verso la Madonna l'ha così salutata: *"un solo grido, una sola voce, un solo nome: ieri, oggi e sempre **W MARIA!**"*

Un tripudio di applausi hanno accompagnato la Statua fuori dal Duomo, accolta dalla Banda dei Bersaglieri che per l'intera giornata ha allietato i presenti ed omaggiato la Madonna.

Cosa dire a conclusione della due giorni: **grazie, grazie, grazie. a tutti. Dio vi benedica e la Vergine Maria vi custodisca. Sempre.**

don Domenico Caruso

CONTATTI

Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242
segreteria@parrocchiadicislago.it
dal lunedì al giovedì 9:00-10:30
venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco
Tel. 02.96380242

Massina

don Luigi Turconi
Tel. 338.5257785

Oratorio

don Matteo Lozza
Tel. 02.96380336

Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

Piccole Apostole

"La Nostra Famiglia"
Tel. 02.96382491

www.parrocchiadicislago.it

SANTE MESSE

Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00
Massina: lunedì ore 8:30

Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00
10:30 - 18:00
Massina: ore 9:30

ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

Primo giovedì del mese:

ore 21:00

Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

Primo venerdì del mese:

ore 15:00

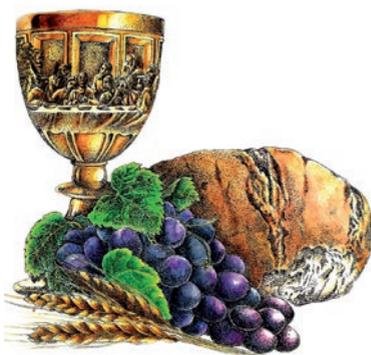
CONFESSIONI

Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

In settimana:

vedi orari esposti in chiesa



“**A**llora! Se state in silenzio, possiamo continuare!”. Quante volte abbiamo udito questa frase in questo anno di preparazione ad accogliere Gesù: la nostra Prima Comunione.

Abbiamo incontrato alcuni amici (S. Ambrogio, S. Giovanni Battista, S. Francesco), pensato ad alcune tue parabole (il Buon Pastore, il Padre Misericordioso) e vissuto alcuni tuoi gesti (il miracolo alle nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani, l'ultima cena). Ma noi eravamo stanchi: dopo 8 ore seduti a scuola... eravamo anche un po' stufo di stare attenti: avevamo voglia di fare merenda, di correre, di muoverci e non di stare lì seduti, fermi!

Ma tu, Gesù, queste cose le sapevi e aiutavi i nostri catechisti, dando loro pazienza, ispirando loro le parole giuste da dire a noi. Quante volte hanno perso la pazienza e forse la fiducia! e tutte le volte tu, Gesù, con un racconto, con un video, con un canto facevi sentire a noi la tua voglia di venire nei nostri cuori. Certo che, oltre ai catechisti, anche a te, Gesù, scappava un poco la pazienza, a volte!

E siamo così giunti al 5 e al 12 maggio: due domeniche importanti. Ci siamo

Caro Gesù, ti scrivo...

ritrovati nel cortile della Scuola Materna: vestiti di bianco, il vestito della festa, emozionati; certo, era il giorno della nostra Prima Comunione!

Abbiamo fatto le foto: era un giorno importante, forse il giorno più importante, per noi, che desideravamo riceverti nella Comunione, ma ancor più per te, Gesù: eri tu che avevi preso l'iniziativa, che avevi voluto incontrarci, unirvi a noi ed abitare nei nostri cuori.

E finalmente siamo qui: ci siamo mes-

si in fila, con le mani giunte, ed anche lì facevamo fatica a stare in silenzio. Ma tu, Gesù, era lì, proprio in fila con noi e sorridevi: eri proprio contento di vederci così seri, concentrati.

Erano passati tre anni, da quando avevamo iniziato a preparare questo incontro; i nostri genitori, i nostri nonni ci erano stati sempre vicini: ci avevano accompagnato in Oratorio e soprattutto ci avevano portato la domenica mattina a Messa: ed è lì che abbiamo iniziato a conoscerti, Gesù.



Anche Carmen, Marianna, Alessandro e Fabrizio ci hanno aiutato ad abbellire il nostro cuore, che è un po' come una grande stanza; dovevamo addobbarlo, spolverarlo, appenderci dei bei quadri...: hanno trascorso tante ore accanto a noi, raccontandoci di te, Gesù, delle tue parole, della tua vita, del tuo modo di trattare gli amici, del tuo sorriso anche per chi ci sta antipatico...

Una grossa mano in questa preparazione ce l'hai data quando ci siamo confessati, per la prima volta; anche allora eravamo emozionati: "cosa devo dire?"; ma anche allora tu ci hai accolti con il tuo fantastico sorriso, stringendoci tra le tue braccia. Ed anche il giorno della Prima Comunione, ci hai voluto fare un dono aggiuntivo: il battesimo di due nostri amici, per ricordarci che da sempre tu sei vicino a noi.

Ed eccoci finalmente: in fila con le mani giunte ci avvicinavamo a te. Poi il sacerdote, rivolto a ciascuno di noi, ha detto "Il corpo di Cristo"... e noi ti abbiamo preso sulle nostre mani, abbiamo detto "Amen" e ti abbiamo mangiato. Ora eri finalmente nei nostri cuori. Noi eravamo felicissimi ed anche tu, Gesù, lo eri: il tuo desiderio di unirsi a noi e di abitare nei nostri cuori si era realizzato.

Il 5 e il 12 maggio: la nostra prima comunione, con l'impegno che non sarà l'ultima. Vogliamo che tu viva sempre in noi.

Grazie, Gesù, ti vogliamo bene.

*Noi della 4ª elementare
con i nostri catechisti*



Ciao Gesù: buona giornata

Alle 7.45 di ogni giorno di scuola arrivano i primi bambini con i loro genitori o nonni: hanno l'abitudine di fare il "giro delle cappelle". Poi arrivano gli altri bambini: ci mettiamo tutti attorno al microfono con Suor Emilia. Carmen distribuisce la guida delle preghiere: chi dice "l'Angelus", la "preghiera della famiglia"...

Alle 7.55, puntuali, suor Emilia inizia con "Buon giorno a tutti. Iniziamo la nostra giornata Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen". Tutti insieme salutiamo Gesù, Maria, il nostro Angelo custode, preghiamo per i nostri genitori, per la pace, per i defunti: i più grandi iniziano le preghiere più lunghe, i più piccolini di prima e seconda elementare dicono le invocazioni finali. E poi tutti insieme: CIAO e si corre a prendere una caramella (che ci aiuterà nella giornata!).

Questo tutti i giorni di scuola; ho cercato su Google: nel 2023-2024 sono stati 174: tanti "ciao, Gesù". Alcuni giorni eravamo presenti in 20, altri in 40: chissà come era contento Gesù, che ci vedeva dal tabernacolo. Ci vedeva pregare assieme, ad alta voce, per farci sentire anche a chi ci ascoltava alla radio. E poi Gesù alzava il suo sguardo e vedeva in fondo alla chiesa tante persone, mamme, papà, nonne, nonni, fratelli e sorelle ed il suo cuore si riempiva di gioia e benediceva tutti, per una giornata felice.

Tutti i bambini, anche i più piccoli, hanno imparato a memoria tutte le preghiere, anche quelle lunghe lunghe: così durante la giornata, magari ci viene voglia di ripeterne qualcuna!

Gli Amici del Mattino



La festa degli anniversari di matrimonio 2024

Rinnovare le promesse matrimoniali

Quarantadue le coppie che domenica 19 maggio hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio in parrocchia.

Durante la celebrazione dell'Eucarestia hanno ringraziato il Signore per aver ascoltato la Sua chiamata a vivere la vita coniugale. Il termine coniuge richiama il giogo (*con-iugum*) che veniva imposto ai buoi che trascinavano l'aratro e quindi dividevano la stessa sorte, le stesse fatiche, perché sotto lo stesso giogo.

Sposarsi nel sacramento significa la scelta di fare di se stessi un dono totale per l'altro/a, scelto come unico/a, per tutti i giorni della propria vita e impegnarsi sempre perché l'amore sia fecondo: una famiglia

aperta alla vita e in grado di manifestare generosità e solidarietà nei confronti del prossimo. Con la sola forza dell'amore umano diventa veramente difficile mantenersi fedeli a queste promesse.

Ecco perché si sente il bisogno di fondare l'amore coniugale su una base solida, un fondamento stabile: l'Amore di Gesù Cristo. Attraverso il sacramento Lui si rende presente per accompagnare il cammino della coppia non solo il giorno delle nozze ma per tutto il tempo della loro esistenza.

Il mantenere sempre vivo il rapporto con il Signore rafforza l'amore e assicura la fedeltà. Coloro che festeggiano il 65°, il 60° e il 50° lo possono con-

fermare e testimoniare. Le scelte che richiedono sacrificio, responsabilità e coraggio sono quelle ci permettono di godere della vera gioia.

La società e soprattutto la comunità ecclesiale devono manifestare vicinanza, accompagnamento, solidarietà nei confronti delle famiglie.

Quasi sempre la scelta del divorzio o della separazione non è la migliore perché tiene conto del proprio bene e non di quello che salva la famiglia, prima cellula della società.

Ringraziamo tutte le coppie che ci offrono un'autentica testimonianza d'amore. Preghiamo perché il Signore doni loro un'esperienza sempre più ricca e feconda della sua grazia.



SITUAZIONE CONTABILE DELLA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA AL 31-12-2023

ENTRATE		USCITE	
Offerte ss. Messe	82.696,60	Remunerazione sacerdoti	20.893,00
Offerte Sacramenti e Funzioni	19.250,00	Contributo diocesano 2%	4.223,81
Offerte per candele e cassette	20.777,00	Spese ordinarie di culto	25.732,47
Contributi da enti pubblici e privati	30.564,30	Luce-gas-acqua-telefono-cancelleria-posta	96.229,00
Contributi da Enti Diocesani ⁽¹⁾	7.500,00	Spese manutenzione ordinaria	10.787,93
Offerte per attività caritative parrocchiali	34.524,50	Spese manutenzione straordinaria	219.759,61
Offerte per specifiche attività parrocchiali	48.908,90	Spese per assicurazioni	18.614,23
Ricavi per attività oratoriane	196.319,64	Compensi a professionisti e ritenute fisc.	2.189,34
Altre offerte non finalizzate	38.927,29	Oneri gestione finanziaria	1.503,73
Offerte finalizzate (S. Giulio e organo)	43.415,00	Spese per specifiche attività parrocchia	60.557,11
Rendite fabbricati	10.800,00	Spese gestione oratorio	119.503,39
Gestione finanziaria	15.396,54	Erogazioni caritative a Missioni	23.340,00
Entrate straordinarie	3.482,30	Erogazioni caritative per solidarietà	43.155,50
		Imposte e tasse	1.975,56
		Legati	1.500,00
		Uscite straordinarie	10.704,19
TOTALE ENTRATE	552.562,07	TOTALE USCITE	660.668,87

CARITAS, MISSIONI E PROGETTO GEMMA

	ENTRATE	USCITE
Caritas	32.327,00	26.542,00
Progetto Gemma	3.275,00	6.260,00
Missioni e altre adozioni a distanza	10.496,00	23.840,00
TOTALE	46.098,00	56.642,00

NOTE E OSSERVAZIONI

1) Fondo San Giuseppe

La situazione contabile della parrocchia è comprensiva della frazione Massina

Per tutte le voci: per la differenza a pareggio si sono utilizzati i fondi attivi degli anni precedenti, i nuovi attivi sono destinati a futuri progetti.



Notizie in breve

CONSIGLIO PASTORALE

Il 25 e 26 Maggio 2024 le Parrocchie della Diocesi di Milano hanno rinnovato i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici.

È stato un importante momento di corresponsabilità, in cui i fedeli hanno potuto eleggere i nuovi membri.

Il Consiglio Pastorale è un organo di comunione per la decisione, chiamato a stabilire ogni anno un program-

ma di azione pastorale. Sono di sua competenza tutte le questioni concernenti la vita della comunità. Anche le questioni economiche, benché di competenza del Consiglio per gli affari economici, si iscrivono negli orientamenti tracciati dal Consiglio Pastorale.

Il Mandato del Consiglio Pastorale dura 4 anni e non decade con la nomina di un nuovo parroco o responsabile di Cp.

ANNIVERSARI DI PROFESSIONE RELIGIOSA

Sabato, 18 maggio, presso la Basilica S. Arcangelo Tadini a Botticino Sera (BS), circondate dall'affetto delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth e dai familiari delle festeggiate, si è celebrato il 70° anniversario di professione di:

suor Maria Regina Biscella e

suor Redentorina Restelli originarie della frazione Massina.



Dopo la Santa Messa delle ore 16 è seguito un momento conviviale per l'importante traguardo.

Ringraziamo insieme il Signore per questi anni di vita donati, con fedeltà e gioia, a Lui e alla Chiesa.

Grazie per il vostro lavoro, coraggio e avanti, non stancatevi di fare del bene.

Parrocchia S. Maria Assunta - Cislago

Candidati eletti

Lista Giovani

18-37 anni



Alberti Andrea Sofia
Anni 25
Studentessa



Accettulli Tommaso
Anni 23
Studente/Impiegato



Fagioli Silvia
Anni 26
Educatrice



Cozzarolo Simone
Anni 37
Impiegato



Merati Emanuele
Anni 37
Ingegnere

Lista Adulti

dai 38 anni in su



Beltramini Mario
Anni 69
Pensionato



Minniti Giuseppe
Anni 49
Polizia Locale



Brina Chiara
Anni 49
Impiegata



Caron Damiano
Anni 50
Consulente



Saibene Miriam
Anni 55
Impiegata



Mazzoleri Giuliana Amelia
Anni 59
Infermiera



Nardi Anna Maria
Anni 59
Commercianta



Rimoldi Elisa
Anni 65
Pensionata



Turconi Mauro
Anni 65
Pensionato



Clerici Giovanni
Anni 68
Pensionato

Ai membri eletti si aggiungono quelli di diritto previsti dalle norme: i tre sacerdoti che esercitano il loro ministero in parrocchia e due suore



FESTA BELLA 2024

Come consuetudine, nella solennità della festa del nostro patrono Abbondanzio, si è celebrato la festa degli anniversari sacerdotali. Con questa celebrazione, poi, si è reso grazie al Signore per la fedeltà con cui Egli ha accompagnato i nostri fratelli che ricordano con gioia e gratitudine la loro ordinazione sacerdotale in un anniversario particolarmente significativo.

Nello stesso tempo, lo benediciamo

perché ha permesso loro di mantenersi fedeli alla missione ricevuta, nonostante le fragilità e le debolezze della loro umanità.

È stata questa un'occasione per la nostra comunità di riconoscere il tanto bene che i cari Confratelli hanno seminato e continuano a seminare a vantaggio di tutto il popolo santo di Dio.

Questa giornata è stata anche un momento utile per ringraziarli della testi-

monianza di unità e di concordia in mezzo a noi.

Durante la S. Messa di lunedì l'assemblea ha festeggiato gli anniversari di ordinazione sacerdotale e di consacrazione:

i 55 anni di padre **Giancarlo Donzelli** (sacramentino);

i 40 anni del nostro parroco don **Maurizio Restelli**;

i 25 anni di don **Stefano Mascazzini** (salesiano).

TURISMO IN PARROCCHIA S. Sepolcro – Anghiari Arezzo – Siena – Pienza S. Galgano

Cultura e spiritualità sono il plusvalore del viaggiare e arricchiscono l'uomo.

Siamo fatti per la ricerca del bello, del bene e alla fine della verità.

La vacanza o il momento turistico è per l'uomo un godere in serenità la propria esistenza personale, vivere la compagnia familiare o amicale, immergersi nella natura, fruire dei beni

culturali, spirituali, artistici ambientali, incontrare culture diverse e civiltà diverse.

Tutto questo hanno vissuto i trentacinque partecipanti durante la vacanza in Toscana.





*“Un viaggio
sempre in
cammino...
non perdere la
meta e seguire
il messaggio del
Signore.”*

Massina: una comunità che cammina nel solco

Educare con l'esempio e con i fatti

Lin un momento sociale così difficile da gestire, dove si perdono facilmente punti di riferimento importanti per la crescita, l'oratorio diventa uno dei pochi punti di incontro sempre aperto e attento alle esigenze di grandi e piccoli.

Tutte le comunità quindi, come anche la nostra piccola realtà, hanno bisogno di adulti che aiutino e insegnino ai bambini e ai ragazzi a diventare gentili, rispettosi verso gli altri e responsabili verso la comunità di cui fanno parte.

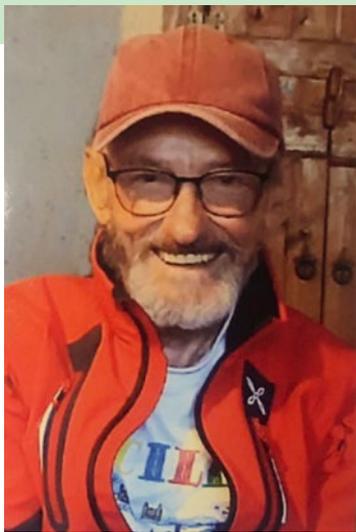
È con questo spirito che, a fine gennaio, in occasione della Festa di San Giulio, nostro patrono, abbiamo rin-

novato anche quest'anno il nostro **esempio alla presenza** con il ricordo degli anniversari di matrimonio più significativi. Alla celebrazione sono seguiti il pranzo e la tradizionale tombolata.

Momenti dove abbiamo ringraziato il Signore perché concede a tutte le coppie giovani e meno giovani, di rinnovare quotidianamente il loro Sì per un impegno così importante. Essere guide nella vita dei propri figli, sostegno vicendevole nelle prove difficili della vita ed esempio di tenacia e amore; il pranzo e la tombolata hanno reso ancor più la nostra comunità esempio di divertimento nello stare insieme.

Divertimento e condivisione, ci viene proposto settimanalmente anche dal gruppo “Diversamente giovani - I mercoledì dell'amicizia”: momenti di riflessione, preghiera, divertimento nel gioco a carte o nello scambio di ricette culinarie e assaggi di “alta cucina casalinga”. Il tutto ovviamente corredato da grandi sorrisi e ben gestito dalle responsabili del progetto che ha preso piede quasi per gioco ed è stato molto apprezzato soprattutto per superare la solitudine e trascorrere qualche ora in serenità.





E una piccola comunità, dal cuore grande e riconoscente, rimane unita anche nei momenti di dolore.

A questi pomeriggi partecipava con grande piacere anche il nostro caro Ernesto venuto a mancare nel mese di febbraio. Quando parliamo di esempi non possiamo non pensare a lui, come a tanti altri che lo hanno preceduto alla Casa del Padre e che per la comunità della Massina hanno regalato tempo e fatica.

Nelle sue mani aveva l'arte di saper sistemare qualsiasi lavoro, controllare che tutto funzionasse nella maniera più corretta possibile, pensare a cosa si doveva migliorare e organizzare ogni singolo incarico gli veniva affidato; aveva a cuore la preparazione per la tradizionale festa di settembre, ma non mancava di rendersi utile in ogni occasione e di aiutare, quando necessario, sia i più piccoli che i più grandi.

E quando negli ultimi anni aveva deciso di "stare un pochino più a guardare" e controllare che tutto fosse in ordine, spesso a chi gli chiedeva informazioni mentre lui trovava sem-

pre qualcosa che non andava bene, rispondeva con un grande sorriso e un **"ueeee adess LARGO AI GIOVANI, me la me part lù fada..."**

E proprio con un bel gruppo di giovani che non devono dimenticare esempi come l'Ernesto, si è appena concluso il tradizionale Grest estivo dal titolo "VIA VAI". Un viaggio sempre in cammino con tutti gli strumenti per seguire le orme, non perdere la meta e seguire il messaggio del Signore.

L'oratorio con circa 90, tra bambini e animatori, si è animato e colorato per le quattro settimane da inizio giugno a inizio luglio. Gli animatori con il supporto di alcuni adulti hanno saputo ricreare momenti di svago e divertimento, lavoretti creativi, momenti di preghiera con il sostegno insostituibile di Suor Emilia, e con gli immancabili inni e balli. **Condivisio-**

ne a tutto tondo di giornate ed emozioni che rimarranno nella crescita di grandi e piccoli. Un'esperienza indimenticabile!

Insomma, abbiamo perfettamente praticato l'**ESEMPIO: l'eredità più bella e migliore che possiamo lasciare ai nostri figli e ai nostri ragazzi!**

Essere d'esempio è certamente la parte più difficile.

Una sfida parecchio impegnativa. Richiede **tempo, fatica, dedizione e tenacia** anche quando il nostro spirito è stanco; rifocilliamoci camminando nel solco, con la preghiera e non smettiamo di essere esempi positivi affinché i giovani possano seguirci a mantenere la nostra comunità sempre viva e colorata!

Ilaria Gusmeroli





Festa della Scuola dell'Infanzia: 26 maggio 2024

Un segmento di un grande evento: AVER CURA DI...

Il programma della festa **“Aloha fa rima con happiness”** in tutti i suoi momenti religiosi, ricreativi, musicali e gastronomici è stato totalmente rispettato e da tutti i partecipanti grandemente apprezzato.

Anche il progetto formativo e didattico dell'anno **“Aver cura”** vi ha trovato una sua precisa collocazione quale significativa risposta alla dilagante indifferenza per le condizioni altrui, alla diffusa indisponibilità ad impegnarsi per il bene comune, alla violenza verbale che caratterizza il convivere, al disinteresse per il degrado ambientale.

Le insegnanti, ciascuna con la propria originalità - bando all'omologazione - hanno favorito la fioritura di questa consapevolezza. Esplicitazione di questo impegno - dilatato in tutti i mesi dell'anno scolastico - è stato il saggio pomeridiano **“Espressioni musico-gestuali”** - evento clou della festa dell'infanzia - ove i bambini della primavera hanno evidenziato l'importanza delle emozioni,

mentre le sezioni della Scuola dell'Infanzia hanno focalizzato l'attenzione sulle seguenti tematiche:

- **aver cura di sé**, degli altri del mondo che ci circonda con la messa in scena, in modo sintetico, la storia del mago di Oz (sez. 8);
- **aver cura della terra** presentata come una amica generosa, e una grande madre affettuosa (sez. 7);
- **aver cura del pianeta** in modo da creare un mondo più verde e pulito per le future generazioni (sez. 6);
- **aver cura del mondo danzando** come un fiore appena sbocciato, all'ombra di un albero fiorito, come

soffio di una candida nuvola, ma - contemporaneamente - forte come il calore del fuoco e l'onda del mare (sez. 5);

• **aver cura del mondo** e - conseguentemente - esserne attenti custodi convinti che ognuno è un tassello di un grande mosaico che non deve essere deturpato (sez. 4);

• **aver cura, nel mondo, dei ghiacciai** che permettono all'uomo e a tanti animali - in particolare all'orso polare - la sopravvivenza (sez. 3);

aver cura del mondo con il suo avvicinarsi delle **stagioni** e nel rispetto delle evoluzioni delle specie come - per esemplificare - quella del bruco che, diventato farfalla, si muove spensierato nel mondo (sez. 2);

• **aver cura del mondo** difendendo un bene - **l'acqua** -, indispensabile per la vita del pianeta e ai suoi abitanti (sez. 1).

Impegni e richiami urgenti per tutti, da non ridurre a un semplice e irrealizzabile desiderio.



Don Luigi



Oratorio estivo 2024

Via Vai - Mi indicherai il sentiero della Vita



Nel mese di giugno e nella prima settimana di luglio, 350 ragazzi insieme ad un centinaio di animatori, hanno vissuto quattro settimane di oratorio feriale, quest'anno intitolato **ViaVai - "Mi indicherai il sentiero della Vita"**.

Questo slogan ci ha accompagnato ogni giorno fin dalle prime ore della mattina dove, grazie all'animazione e alla preghiera, abbiamo potuto iniziare ciascuna giornata con la carica giusta. Successivamente poi, ogni bambino ha potuto sperimentare diversi laboratori che esprimevano al meglio le proprie doti e capacità come calcio, basket, danza, cucito, arte, pallavolo e altri più "speciali" svolti grazie alla col-

laborazione di enti comunali e del territorio circostante come la Pro Loco, la Banda S. Cecilia e la pasticceria Frontini.

Dopo una merenda per ricaricarci, eravamo pronti a fare un giocone che concludesse la mattinata insieme alle nostre squadre. A mezzogiorno poi, con l'apertura dei cancelli, salutavamo gli amici del mattino e ci preparavamo al pranzo con i ragazzi iscritti; dopo aver passato il nostro braccialetto collegato al sistema di Sansone, salivamo al primo piano per gustarci la pasta cucinata dai nostri cuochi e, qualche volta, anche un gustoso dolce preparato dalle signore che ci aiutavano con lo smistamento



e la distribuzione del pasto. Dopo i due turni del pranzo, era tempo di accogliere i ragazzi che entravano per il pomeriggio e iniziare con un momento di animazione e preghiera, che lasciava poi spazio ai tornei divisi per fasce d'età e squadre.

Accompagnati dai nostri animatori, gustavamo un'ottima merenda a metà pomeriggio che ci aiutava a superare il caldo estivo. Per concludere le nostre giornate, finivamo con un giocone tutti insieme, un momento di preghiera, la classifica finale aggiornata quotidianamente e il ghiacciolo.

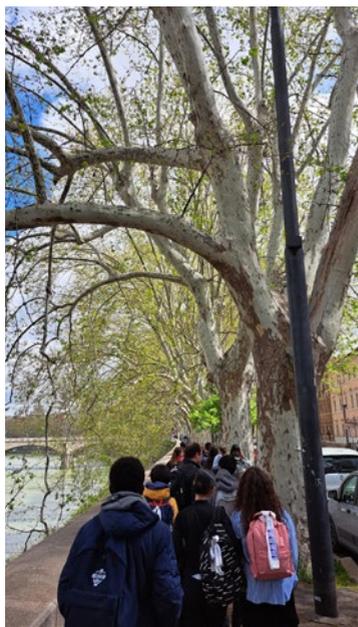
Un momento molto importante è stata sicuramente la Messa celebrata ogni giovedì, presieduta da don Matteo che poneva l'attenzione su temi interessanti per i più piccini ma anche per i ragazzi più grandi e i loro animatori.

L'oratorio feriale però non si sarebbe potuto svolgere senza presenze fondamentali come quelle di tutti i volontari, impegnati in diversi campi come quello della segreteria, cucina, laboratori, pulizie che ci hanno accompagnato instancabilmente durante tutto il periodo.

Un altro grazie, va sicuramente a tutti i partecipanti, le famiglie e in particolare, agli animatori, collaboratori e don Matteo che hanno formato una squadra di lavoro instancabile e funzionante in modo perfetto.

Andrea





Preadolescenti a Roma

Una fede che non smette mai di crescere

Dal 1 al 3 aprile i ragazzi di terza media, con gli educatori, hanno preso parte al Pellegrinaggio dei preadolescenti della Diocesi di Milano. Loro, insieme ad altri 5.000 ragazzi, si sono messi in viaggio verso Roma per partecipare all'Udienza generale del Papa e alla Santa Messa in San Pietro del nostro Arcivescovo Mario Delpini.

momenti di ritrovo e preghiera, permettendogli di comprendere quanti giovani come loro vivono quotidianamente l'esperienza cristiana.

Ma l'incontro più importante e significativo è stato sicuramente quello con il Papa durante l'Udienza generale del 3 aprile. In questa occasione ha parlato ai ragazzi della seconda virtù cardinale: la giustizia.

Il Papa ha sottolineato come questa virtù sia utile per comprendere che non ci può essere un vero bene per sé se non c'è anche il bene di tutti. E che l'uomo giusto non indossa maschere, si presenta per quello che è e ha un parlare vero. Sulle sue labbra si trova spesso la parola "grazie" e se sbaglia si scusa. *«Nessuno di noi sa se nel nostro mondo gli uomini giusti siano numerosi oppure rari come perle preziose. Ma sono uomini che attirano grazia e benedizioni sia su di sé, sia sul mondo in cui vivono»* (Papa Francesco)

La stanchezza provata non ci ha impedito di portare a casa con noi le parole del Papa che ci ricorda che: se amiamo, è anche perché siamo stati prima amati.

“se amiamo, è anche perché siamo stati prima amati”

Questi giorni di pellegrinaggio sono stati anche l'occasione per i nostri ragazzi di incontrare i propri coetanei per le vie della città e durante i



Gabriella



Preadolescenti ad Assisi

Pellegrini nella spiritualità

Durante il ponte del 25 aprile, il gruppo preadolescenti di prima e seconda media è partito per un pellegrinaggio ad Assisi, unendosi ai ragazzi della nostra Diocesi. Oltre a don Matteo e agli educatori, i nostri ragazzi sono stati accompagnati dai loro coetanei di Gerenzano, Rovello Porro e Turate, condividendo in autogestione l'alloggio.

Dopo una breve tappa ad Arezzo, fatta per evitare di rimanere troppo tempo nel traffico, siamo giunti a destinazione e ci siamo sistemati nell'alloggio. Arezzo, con le sue strade medievali e le affascinanti chiese, ci ha offerto un assaggio del ricco patrimonio culturale e spirituale che avremmo trovato anche in Umbria.

Ad Assisi, venerdì 26 aprile 2024, abbiamo vissuto una giornata di spiritualità dedicata al beato Carlo Acutis, con laboratori e attività. La visita all'urna di Carlo presso il Santuario della Spoliazione è stata un momento particolarmente emozionante. Qui, abbiamo offerto l'olio della Lampada degli oratori, un gesto simbolico che ci ha ricordato l'importanza della luce della fede nelle nostre vite. Ai ragazzi sono stati consegnati la sciarpa del

pellegrinaggio e braccialetti con espressioni-chiave della spiritualità di Acutis.

Successivamente, abbiamo visitato i principali luoghi della spiritualità di Assisi. La Basilica di San Francesco, con i suoi affreschi di Giotto e Cimabue, ci ha permesso di immergerci nella vita e nell'eredità spirituale di San Francesco. La visita alla Basilica di Santa Chiara ci ha offerto un momento di riflessione sulla vita della santa e sull'importanza della semplicità e della povertà evangelica.

Il momento centrale del viaggio è stata la Messa di sabato 27 aprile nella Basilica di Santa Maria degli

Angeli, presieduta da monsignor Luca Raimondi, vescovo ausiliare, con tutti i preti della Diocesi che hanno accompagnato i ragazzi.

Questa esperienza, anche se breve, è stata estremamente formativa per i nostri preadolescenti, che sono entrati in contatto non solo con figure e luoghi iconici della nostra fede, ma anche con numerosi giovani della nostra diocesi. Questo pellegrinaggio ha permesso loro di rendersi conto di far parte di un gruppo ben più numeroso di quello della nostra parrocchia, rafforzando il loro senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

Tommaso





Quest'anno noi educatori con i bambini di 4^a e 5^a elementare e i ragazzi di 1^a, 2^a e 3^a media siamo partiti subito dopo la fine dell'oratorio feriale in direzione Trentino Alto Adige, più precisamente per un paesino molto piccolo all'interno della Valle dei Mocheni, Palù del Fersina.

Grazie al contatto diretto con la natura e l'immersione nel verde che ci circondava, abbiamo approfondito di più il tema della bellezza, in particolare la bellezza del creato, della nostra anima e del nostro "essere"



Vacanza in montagna

Quanta bellezza!

cristiani. Ogni giorno ci hanno accompagnato i personaggi della fiaba di "Biancaneve e i sette nani" che pone l'attenzione anche su questi temi.

Sono stati giorni passati all'insegna della semplicità, dello stare insieme senza strumenti tecnologici, che ci hanno permesso di conoscerci a fondo con le nostre qualità e i nostri difetti, che abbiamo imparato ad accettare e migliorare. Certo non sono mancate le fatiche come ad esempio le lunghe camminate che, da un lato, ci hanno fatto vivere e conoscere posti magnifici, ma dall'altro abbiamo dovuto vincere la pigrizia e la fatica che la montagna sempre riserva.

Abbiamo però vissuto anche dei giorni di riposo dove abbiamo potuto riflettere su temi caldi ed interessanti, abbiamo vissuto la quotidianità con momenti di colla-

borazione e, abbiamo anche potuto vivere momenti intimi, come la Messa dedicata esclusivamente al nostro gruppo e un momento di riconciliazione con Dio.

Terminata la vacanza, ci siamo accorti e abbiamo apprezzato ogni singolo momento vissuto insieme collaborando e divertendoci. I ringraziamenti più grandi dobbiamo farli ai ragazzi che hanno partecipato alla vacanza, per essersi messi in gioco al 100%, alle loro famiglie per averci affidato i loro tesori più preziosi, ai cuochi che sono stati una presenza costante e indispensabile e infine per ultimi, ma non per importanza, agli educatori, animatori e a don Matteo che hanno organizzato e collaborato sinergicamente per la buona riuscita di questa vacanza.

Andrea





Servizi Caritas

Alloggiare i pellegrini

Tra le opere di misericordia, questa è quella che, ai giorni nostri, sembra avere poco senso. Quale pellegrino potrà mai bussare alla nostra porta?

Ed invece, oggi più che mai, l'emergenza abitativa si fa sentire e dà senso al termine: "alloggiare i pellegrini", quelli del nostro tempo, quelli che non sanno dove sbattere la testa per trovare una casa dignitosa perché la famiglia è aumentata e in 40 metri quadrati 5 persone non possono vivere!

C'è chi si è ritrovato solo in una casa grande, con un affitto cui non riesce più a fare fronte. Qualcuno è stato chiamato da conterranei con il miraggio di un lavoro che poi non si è concretizzato e la sistemazione temporanea in casa di sedicenti amici ha consumato il gruzzolo faticosamente risparmiato.

Al centro di ascolto abbiamo ricevuto tante richieste di alloggi ma non siamo riusciti a dare risposte concrete.

Alcuni di noi hanno fisicamente fatto il giro delle agenzie immobiliari di Cislago e telefonato in risposta alle inserzioni, ma nessuno è disposto ad affittare a persone che non diano garanzie più che sicure.

Anche i contatti con l'assistente sociale e il Sindaco stesso, al momento, non sembrano portare a nessun risultato.

E a Cislago ci sono tante case sfittite! "Alloggiare i pellegrini" diventerebbe un atto concreto!

Così come reale è la necessità di cibo: l'aumento dei richiedenti e la contemporanea diminuzione dell'apporto di generi alimentari da parte del Banco Alimentare ci

costringe, sempre più spesso, ad acquistare grandi quantità di latte, olio, pasta. Tutto quello che i Cislaghesi ci hanno donato con l'iniziativa "Babbo Natale solidale" è finito da tempo. Anche i supermercati hanno ridotto il loro contributo di cibo, tanto da costringere i volontari del "Pane quotidiano" ad eliminare un giorno di distribuzione.

Per fortuna "Nuovamente utili" con il lavoro dei "falegnami in erba" contribuisce a riempire gli scaffali con i generi da inserire nel pacco quindicinale. Sgomberi di cantine e appartamenti, trasporto e riciclo di mobili, lavatrici, frigoriferi e stoviglie, li vedono impegnati quasi ogni giorno.

Anche la generosità dei Cislaghesi che "adottano una famiglia" ci dà una mano e coloro che acquistano le marmellate e il miele che ad inizio estate e in dicembre proponiamo.

I volontari del guardaroba selezionano e distribuiscono settimanalmente, indumenti offerti dalla popolazione, rendendo concreto anche "vestire gli ignudi"!

Insomma, per aiutare il prossimo sono tanti i modi messi in atto dai circa 60 volontari della Caritas, il braccio amorevole della Parrocchia!

Flavia Grimoldi – Volontaria Caritas



Pittore tra i più attivi esponenti del chiarismo milanese



Il San Giovanni Bosco di F. De Rocchi



"Francesco De Rocchi"

Francesco De Rocchi è stato un pittore di un certo rilievo nel panorama artistico del primo '900. Nato a Saronno nel 1902, si è spento a Milano nel 1978 ed è sepolto nella natia Saronno.

La sua carriera di artista ha seguito un itinerario classico frequentando i corsi di A. Alciati e di G. Tallone, diplomandosi nel 1926 all'Accademia di Brera. Della stessa Accademia è stato insegnante di figura per diverso tempo.

La passione per la pittura venne tramandata dal nonno e dal padre, entrambi decoratori di interni. De Rocchi è stato attivamente inserito nell'ambito delle esperienze artistiche milanesi nel periodo tra le due guerre, fu legato, sin dall'inizio, al gruppo dei pittori chiaristi, così definiti per l'uso particolare del colore nelle loro opere, corrente che, nel corso degli anni Trenta, annoverava oltre alla sua, le presenze di A. Del Bon, U. Lilloni, A. di Spilimbergo.

De Rocchi dipinge figure dimesse e affaticate: popolani, lavandaie e stiatrici, mucche e colombi, qualche bambino povero, sullo sfondo la distesa incerta della campagna, con le sue case minime, gli alberi radi.

Certo, non ci sono drammi nelle sue tavole, ma nemmeno solennità o splendori: piuttosto il senso di una fatica quotidiana di una semplicità senza gloria.

Nella villa Gianetti di Saronno la città ha collocato una Collezione permanente dell'Artista, composta da opere e disegni autografi e da altre opere provenienti da collezioni private.

Oltre alla collezione, la Villa ospita una parte degli arredi dell'atelier milanese: oggetti che si ritrovano spesso raffigurati nelle opere del pittore. Nei locali di Villa Gianetti ha inoltre sede il Centro Studi sul Chiarismo che conserva un archivio di materiale documentario e bibliografico sul movimento chiarista di cui De Rocchi fu uno dei massimi esponenti.

Anche Cislago ha avuto una parte nella biografia di Francesco De Rocchi perché il pittore, con la sua famiglia, ha vissuto qui, tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso. Proprio Cislago dove la moglie Anna Maria Micali è stata insegnante nella locale scuola elementare e dove è nata la figlia Pier Rosa, accudita, oltre che dalla madre, anche da una ra-



"Profilo di una popolana"



gazza del paese di nome Angioletta, protagonista di un celebre dipinto del 1935 *“Profilo di una popolana”* sullo sfondo del quale si vede nitida e precisa la forma geometrica della cupola e del campanile della parrocchiale.

A ricordo della presenza in Cislago di Francesco De Rocchi e della sua famiglia il Comune ha dedicato all'artista una mostra antologica allestita a villa comunale Isacchi nell'autunno del 1999. Assai probabilmente, in quegli anni cislaghese, forse il 1936, il Pittore ha dipinto e firmato, un quadro che raffigura San Giovanni Bosco, collocato nella locale chiesa parrocchiale, sul lato a destra della monumentale cassa dell'organo.

Il Santo, fondatore delle congregazione Salesiana, è rappresentato a tutta figura e si staglia su un paesaggio retrostante, spoglio, che mostra la campagna locale ripartita in appezzamenti dai confini ordinati; una natura e un paesaggio che si ritrovano in molti dei quadri dipinti in quegli anni che rappresentano diversi scorci del territorio cislaghese.

In alto, sulla sinistra della figura del Santo, l'Artista ha dipinto il profilo di un luogo assai caro alla famiglia salesiana: la Basilica torinese di Maria Ausiliatrice il cuore del complesso denominato *“Valdocco”* una vera cittadella della congregazione fondata da San Giovanni Bosco.

Sergio Beato

DinDonDan

Gli orari delle messe in un'App



ECCO LA APP CHE TROVA LA MESSA PIÙ VICINA A TE

Ti è mai capitato di cercare una messa lontano dalla tua parrocchia abituale? Spesso non è facile trovare una chiesa in una città che non conosciamo, e tantomeno sapere gli orari delle messe.

Ora con l'app DinDonDan puoi trovare facilmente le chiese cattoliche vicino alla tua posizione e visualizzare gli orari delle messe, assieme a quelli di apertura e delle confessioni.

Scaricando l'app, che è gratuita sia per Android che per iOS, si accede a una schermata con una cartina dell'Italia. Da qui, selezionando alcuni filtri come città, messe, orario, confessioni o chiese aperte, avremo subito l'informazione che stiamo cercando.

Trovi anche spunti di riflessione liberamente tratti dalla catechesi di Papa Francesco sulla Santa Messa e viene inoltre fornito ogni settimana, gratuitamente, il commento al Vangelo domenicale.



Congregazione Pavoniana

Padre Luigi Rimoldi

Carissimi fratelli e sorelle. Siamo qui oggi convocati dal Signore. Abbiamo portato Padre Luigi Rimoldi al suo paese, alla sua comunità di fede. Qui è nato qui è cresciuto nella fede, qui ha ricevuto i primi sacramenti della iniziazione cristiana. Lo affidiamo prima di tutto a DIO, sicuri che come Padre buono, lo accoglie nel suo Regno e gli dà quell'abbraccio che è eterno e per sempre. Lo affidiamo a voi. Voi lo avete cresciuto nella fede e lo avete donato al mondo, alla Chiesa e alla Congregazione Pavoniana. Oggi torna da voi dopo aver vissuto a lungo, 94 anni e in pienezza la sua vocazione cristiana religiosa e sacerdotale. Padre Luigi ci teneva molto a dire che era di Cislago, pochi anni fa in Cislago ha celebrato i suoi 60 anni di vita sacerdotale. È giusto che rimanga qui tra voi, lo visiterete pregherete nel cimitero per lui come tutti i sepolti qui.

Come comunità di fede siamo sicuri che Dio, che lo ha accompagnato sempre nella sua vita, adesso lo tiene vicino a sé: questa è la nostra fede e la nostra speranza.

Padre Luigi era un **uomo Buono**, l'uomo del sorriso, capace di stabilire

rapporti sereni, capace di empatia. Uomo di compagnia, di fraternità e di pace.

Padre Luigi è stato un **buon cristiano**. Ha cercato di mettere in pratica il vangelo di Dio e i fratelli nel quotidiano della vita con atteggiamento umile e semplice. Possiamo dire che ha cercato di conformare la propria vita a quella del Divin Maestro Gesù. Uomo di preghiera personale e comunitaria, Padre Luigi è stato un **buon religioso**. Fedele agli impegni presi. Con il voto di povertà ha saputo vivere povero per i poveri. Con il voto di castità ha saputo amare tutti con un cuore aperto e universale. Con il voto di obbedienza ha cercato sempre la volontà di Dio attraverso i segni dei tempi e le meditazioni.

Padre Luigi è stato un **buon pavoniano**. Ha avuto un grande amore per il Fondatore (San L. Pavoni) e per la Congregazione. Ha lavorato per la costruzione del Regno di Dio col cuore di Padre Pavoni. Ha servito la congregazione dove c'era bisogno di lui. Aveva una predilezione per i ragazzi e i giovani bisognosi, così lo ricordano nelle Case-famiglia di Monza come il nonno che tutte le sere saliva da loro per augurare una buona notte. Ha avuto cura degli anziani, 10 anni dedicati ai fratelli anziani e ammalati nella casa di Susà di Pergine.

Padre Luigi è stato un **buon sacerdote**, pastore buono compassionevole, misericordioso, ha guidato il gregge a lui affidato per le vie del Signore con atteggiamento di servizio. Tutti lo ricordano come **uomo buono**, fedele, disponibile e generoso. Uomo di pace. Padre Luigi ha accettato con molta serenità e senza mai perdere il sorriso la vecchiaia e la malattia. Lui sapeva offrire le sofferenze per il mondo, la chiesa e la sua Congregazione. Ringrazio di cuore la sua famiglia per averne fatto dono alla sua amata Congregazione. Ringrazio questo bellissimo paese, questa comunità cristiana di fede perché grazie a loro padre Luigi ha scoperto la fede in Gesù.

Ringrazio il parroco e tutti i sacerdoti che oggi accompagnano Padre Luigi di ritorno alla casa del Padre. Grazie Padre Luigi per quello che sei stato e quello che hai fatto. Grazie Signore perché ci hai dato l'opportunità di incontrare Padre Luigi nel cammino della nostra vita. Siamo sicuri che Padre Luigi continuerà a parlare al Signore di tutti noi, della sua famiglia di origine, della sua parrocchia, del suo paese e della sua famiglia pavoniana. Abbiamo guadagnato un intercessore in cielo.

Padre Ricardo Pinilla Collantes
13 febbraio 2024



Congregazione Salesiani

Don Giovanni Caimi

Nato a Cislago il 25.02.1931, entra nella Congregazione dei Salesiani nel 1956 e fa la professione perpetua nel 1962, frequenta la Teologia a Monteortone (PD), dove viene ordinato presbitero il 10.04.1965. Svolge i primi 15 anni di ministero oratoriano in mezzo ai giovani, prima di partire *fidei donum* in Rwanda.

Al suo ritorno viene destinato a Comacchio (FE), allora ancora diocesi a sé, e nominato l'11.01.1981 delegato vescovile della Parrocchia di S. Giovanni Bosco. Con lui i Salesiani ritornavano a Comacchio dopo una assenza di ben 25 anni!

Il "Bollettino Salesiano" di allora riporta questa nota, che ci dice tutto di don Gianni e del suo stile pastorale: *«C'era veramente da rimanere meravigliati al vedere l'entusiasmo che don Gianni sollevava tra le persone di qualsiasi età e di ogni credo politico»*. Questo fino a quando i Superiori decisero la chiusura definitiva della presenza comacchiese, dovuta al fatto che l'anno prima la diocesi era stata unita a quella di Ferrara. Così l'8 dicembre 1987 don Gianni dovette obbedire ai Superiori e abbandonò la città. *«Ricordo — scrive*

anni dopo un suo parrocchiano — le lacrime sincere che rigavano il volto di molte persone che assistevano alla sua messa di addio».

Resta nella nuova diocesi di Ferrara-Comacchio, spostandosi nella Comunità salesiana di Codigoro per i successivi 8 anni (1987-1995), per poi essere assegnato alla Comunità di Parma, in quanto nominato Parroco di Montechiarugolo e Tortiano, rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice e assistente della Scuola Don Lazzèro.

Qui rimane formalmente 5 anni (1995-2000), in realtà mai interrompendo i rapporti con i suoi parrocchiani. Anche quando nel 2000 sale nell'Alto Cornigliese come Parroco di Bosco, dove resta una ventina d'anni.

Memorabili le sue iniziative estive (e non solo) per i ragazzi ed i giovani, per i quali, col supporto della Fondazione Bonani, l'appoggio del Comune e di tutta la popolazione, nessuno escluso, organizza percorsi di formazione degli animatori e Gr.Est... da far invidia agli Oratori cittadini!

Poi, dal 2019 scende nuovamente a Montechiarugolo e Tortiano e svolge il servizio pastorale anche nella vicina Parrocchia di Basilicogioiano divenuta vacante... fino allo scorso 2023, quando si è ritirato come ospite presso la Casa della Carità "S. Giuseppe" di Montecchio...

A queste testimonianze assai significative, che ci dicono il don Gianni che abbiamo conosciuto ed apprezzato come salesiano e come **"pastore-trascinatore"**, vorrei aggiungerne una personale, molto più prosaica ma ugualmente indicativa di come don Gianni fosse tale anche nella vita di tutti i giorni.

Correva l'anno 2001 e coi miei "Giovani&Pellegrini" della Zona di Fornovo- Medesano-Berceto avevamo organizzato una camminata notturna... al chiaro di luna da Fornovo a Lagdei. Solo che inopinatamente... si è spenta la luna e noi ci siamo persi... fino a che siamo riusciti a scendere a Bosco ed a svegliare don Gianni.

Erano le cinque di mattina e lui è stato un vero signore a fornirci coperte e bevande calde, ospitandoci in canonica finché nel pomeriggio del giorno successivo non siamo stati in grado di prendere la via del ritorno. Ricordo che ad ogni nostro incontro nei venti e più anni successivi io ero sempre quello a cui aveva salvata la vita! Gli ho sempre lasciato questa "esagerazione", perché così era don Gianni nella sua generosità.

Impagabile, se non con la ricompensa eterna, che prego che il tuo Signore, don Gianni, ti abbia già elargito!

Don Stefano Maria
16 aprile 2024

Dal Cronicon di don Luigi Vismara

Paese in festa per la posa della prima pietra

1927 **18 settembre.** Per la 1^a volta si fa l'apertura religiosa de le scuole: S. Messa distinta a le ore 9 per tutte le scolaresche accompagnate dai loro insegnanti, con brevi parole di accompagnamento del Parroco. Sono presenti le Autorità politiche e civili, ad eccezione del Podestà.

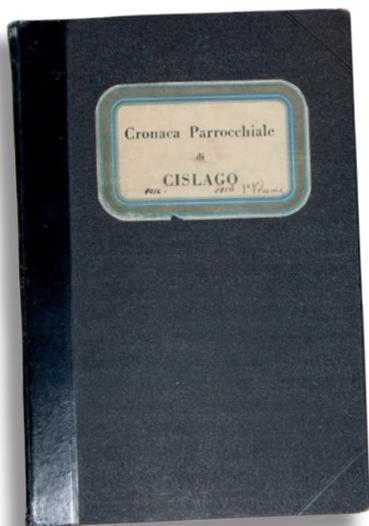
13 ottobre. Il paese è in attesa febbrile, vagamente pavesato a mezzo a

festoni e fiori con archi di trionfo a l'imboccatura de le contrade. Meraviglioso quello che si eleva a l'inizio del viale 4 Novembre, rappresenta un grandioso Arco Romano fatto di tela e dipinto dal nostro imbianchino-pittore Mario Clerici. Sotto questo arco, a le ore 17.25 è ricevuto l'Eminentissimo Sig. Card. Tosi, che viene a far la Visita Pastorale e a collocare la prima pietra de l'ampiamiento de la Chiesa Parrocchiale. È presente tutta la popolazione nei vari sodalizi religiosi e ne le Associazioni Cattoliche: una moltitudine imponente, che applaude calorosamente. Vi sono tutte le Autorità Civili e politiche e le notabilità del paese.

L'Eminentissimo arriva verso le 17 col Coadiutore titolare don Carlo Baj e col Podestà, che si sono recati a Milano a prenderlo; è scortato da tutte le automobili del paese, che gli si sono fatte incontro sino a Saronno.

È presente anche l'Ill.mo Mons. Paolo Borroni Prevosto di Busto Arsizio Vicario Foraneo con Sacerdoti de le vicine parrocchie.

L'Eminentissimo bacia il Crocefisso presentatogli dal Parroco, indi riceve le presentazioni de le Autorità e notabilità. Si ricomponne la Processione, e l'Eminentissimo la segue in automobile, non sentendosi di fare a pie-



di il cammino sino a la Chiesa perché infermo. Su la porta de la Chiesa riceve il complimento di una bambina e il saluto del Podestà.

Dopo breve adorazione al Ss. Sacramento inizia le Funzioni de la S. Visita, che si protraggono sino a sera tarda. Recò a tutti e specialmente al Parroco intimo piacere, ciò che disse, esordendo nel discorso, che cioè, avendo sfogliato negli atti de l'ultima Visita Pastorale fatta a Cislago dal compianto Card. Ferrari di s.m. trovò che quel Santo Uomo aveva compendiato il suo giudizio su lo stato de la parrocchia in queste parole: "avventurata la popolazione di Cislago, ne la quale la fede è illuminata e profonda".

14 ottobre. Al mattino (domenica) celebrò la s. Messa a le ore 7, tenendo un breve discorso al Vangelo e distribuendo numerosissime Ss. Comunioni agli uomini da l'Altare, mentre due sacerdoti le facevano a le balaustre. Espresse poi al Parroco il grande piacere che aveva provato ne l'osservare il contegno serio e devoto degli uomini e dei giovani ne l'atto di comunicarsi e specialmente dopo nel fare il ringraziamento, e disse che di ciò avrebbe fatto un cenno particolare ne la Cronaca de la Visita su la "Rivista Diocesana".

A le ore 10 assistè pontificalmente a la s. Messa giubilare del Parroco, senza poter parlare, perché sfinite e arrochito ne la voce. Aveva pregato di supplirlo il fratello del parroco, don Eusebio Vismara, salesiano, che improvvisò un discorso d'occasione sostanzioso, sobrio e pur vivo e sentito. Dopo la s. Messa volle baciare il Parroco su l'altare a la presenza di tutta la popolazione. Questo atto di

bontà paterna commosse profondamente tutti.

Nel pomeriggio innanzi a tutto osservò i registri de l'Archivio e l'amministrazione dei Legati, indi ricevette il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni di Dio Mauri, che giungeva a le 14.30 per aiutarlo ne l'Amministrazione de le Cresime; a le ore 15 si recò al nuovo palazzo municipale, ove le Autorità Civili e politiche gli fecero onorevole accoglienza, per benedirlo; di ritorno verso le ore 15.30 amministrò con Mons. Mauri la S. Cresima a 161 bambini e 174 bambine e finalmente a le ore 16.30 benedisse e depose con grande solennità a la presenza di tutti i parrocchiani, che si pigiavano curiosi e lieti per vedere la desiderata Cerimonia, la prima pietra de l'ampiamiento de la Chiesa. Questa pietra trovasi sotto il pilastro terminale destro (guardandolo da l'interno de la Chiesa) del braccio a cui sta in fondo l'Altare di s. Abbondanzio, e in essa fu inclusa la seguente iscrizione, stesa con inchiostro di seppia in graziosa pergamena:

A.M.D.GL.

ANNO DOMINI MCMXXXVIII, E.F.VI
 PRIDIE IUDVS OCTOBRIS
 PIO XI PONTEFICE SVMMO
 VICTORIO EMM. III
 ITALORVM REGIE
 EMINENTISSIMVS EVGENIVS TOSI
 S.R. ECCL. CARDINALIS
 HVIVSQUE AMBROSIANÆ
 DIOCESIS ARCHIEPISCOPVS
 PRIMVM LAPIDEM HVIVS
 PAROCHIALI TEMPLI
 AMPLIFICANDI GRATIA
 CVNCTO POPVLO ADSTANTE
 PLAVSQUE OMINANTE
 POSVIT



Card. Eugenio Tosi

N.B. Per futuri, che disgraziatamente ignoreranno le presenti Condizioni politiche, si dichiara che le letter "E.F.VI" che stanno nella prima linea, significano: "de l'Era Fascista Sesto" (anno). È raccomandato vezzo di porle in ogni documento pubblico, preché prassi!

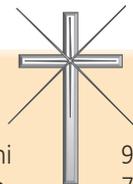
L'Eminentissimo, insieme con Ms. Mauri, partì da Cislago a le ore 17.45 tra le acclamazioni de la popolazione, che accompagnò, stringendola come un cerchio fremente, l'automobile sino alle ultime case del paese su la strada Varesina verso Gerenzano, precedendo il valoroso Corpo Musicale nostro, che ne la festa aveva prestatò lodatissimo servizio. L'Eminentissimo appariva visibilmente commosso.

Grazie a Dio, la Sacra Visita riuscì bene; S. Eminenza, a quanto disse ripetutamente al Parroco, ne fu soddisfatto.

14 ottobre. Oggi la popolazione vuole festeggiare più particolarmente il 29° del Parroco. Rimane a condecorarla l'Ill.mo Mons. Borroni. A sera nel salone de l'Oratorio maschile si tiene una riuscitissima Accademia musico-letteraria, a la quale assiste gran folla e presenziano anche il Sig. Podestà cav. Giani Giannino e il Segretario Politico sig. Bigicchi Daniele.

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

dal 4 dicembre 2023



Nesticò Elia	di anni 70	Clerici Vittorina	99	Caimi don Giovanni	93
Mascazzini Ornella	66	Clerici Michele	95	Codignoni Eugenio	77
Turconi Romeo	70	Frumenti Rosalinda	96	Giussani Angelina	94
Landoni Teresina	90	Rutigliano Fausto	77	Brollo Livio	79
Clerici Maria	85	Alberti Giuseppe	92	Zaffaroni Francesco	72
Viaro Simone	52	Righi Irio	83	Costeniero Anna	76
Fusetti Cecilia	82	Gusmeroli Ernesto	81	Ceriani Mario	81
Zanardi Piera	95	Clerici Rosa	76	Turconi Chiara Bambina	80
Taiana Carla	91	Altomare Assunta	89	Acconcia Giuseppina	93
Motta Michela	56	Proverbio Luigi	80	Poloni Ottavia	88
Pegoraro Roberto	62	Donadio Esterina	83	Pandullo Antonio	67
Fontanari Giuseppe	85	Abruzzo Angelo	94	Pertile Ambrogio	47
Biscella Giovanni	72	Rossi Antonietta	85	Sacchinelli Stella	78
Mastrantonio Vicenzina	88	Turconi Biagio	72	Moresco Giovanni	86
Scoccioni Altobrando	73	Garri Clara	92	Borghi Carla	84
Rimoldi padre Luigi	94	Favini Raffaele	86		
Morandi Italo	82	Cappellari Jole	89		

NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA



Battesimo 17 dicembre

Galli Agata

Battesimo 7 gennaio

Raccis De Laurentis Diego

Battesimi 4 febbraio

Bracone Federico
Lanzani Anastasia
Zaffaroni Nicolas

Battesimi 1 aprile

D'Angelo Ganzebi Leonardo
Sanchez Suarez Louis Leonardo K.
Sanchez Suarez Yeri Katalina Luz
Spartaco Leonardo Angel

Battesimi 14 aprile

Quagliotti Edoardo Maria
Ritondale Simone Rocco

Battesimi 28 aprile

Folisi Alex
Marangon David
Mondini Riccardo
Sacco Gabriele
Scaramuzza Matilde
Soldi Olivia

Battesimo 4 maggio

Buonofiglio Enea

Battesimo 5 maggio

Di Mascio Mattia

Battesimo 12 maggio

Yepes Asia Jennifer

Battesimo 18 maggio

Ferrari Natalia

Battesimi 9 giugno

Belardinelli Bianca
Distaso Mattia
La Mura Chiara
Lo Bianco Beatrice
Palma Ysabel

Battesimi 7 luglio

Lindirì Davide
Mazza Cloe
Mazza Enea
Polledro Pietro
Rella Dominique Lea



SPOSI NEL SIGNORE

Finocchio Francesco	e	Girola Maria Grazia	Reggimenti Stefano	e	Caironi Giulia
Vismara Alessandro	e	Ferrario Veronica	Morandi Andrea	e	Franzò Manuela
De Alcantara Soares D.	e	Loss Franzin Danieli	Castiglioni Andrea Giovanni F.	e	Miozzo Milena
Tripepi Davide	e	Colombo Martina			